



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DILEF
DIPARTIMENTO DI
LETTERE
E FILOSOFIA

corso di studio in filosofia

FILOSOFIA TEORETICA

modulo 1

l'esternalismo: Locke

martedì 8 ottobre 2019

Silvano Zipoli Caiani

silvano.zipolicaiani@unifi.it

syllabus delle lezioni del primo modulo

16 settembre

che cos'è la teoria della conoscenza

17 settembre

la definizione standard di conoscenza

18 settembre

il valore della verità

23 settembre

verità: la teoria della corrispondenza

24 settembre

verità: la teoria della coerenza

25 settembre

le fonti della giustificazione

30 settembre

Cartesio: il dubbio iperbolico

1 ottobre

Cartesio: il fondamento della conoscenza

2 ottobre

Cartesio: mente, corpo, mondo

7 ottobre

Locke: il sistema dell'esperienza

8 ottobre

Locke & Berkeley: Esternalismo & Internalismo

9 ottobre

Hume: empirismo e scetticismo

14 ottobre

Hume: cause e necessità

15 ottobre

Kant: il problema della metafisica

16 ottobre

Kant: il metodo trascendentale

21 ottobre

la crisi della filosofia trascendentale

22 ottobre

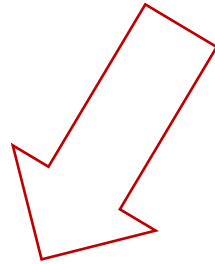
il neo-empirismo e il problema della realtà

23 ottobre

Quine e il dibattito contemporaneo

fondazionalismo empirista

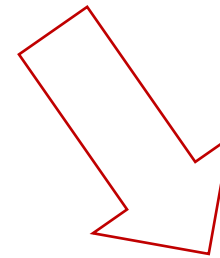
tutta la conoscenza è rappresentazione per mezzo di idee
derivate dall'esperienza



esternalista

le idee sono giustificate
attraverso il riferimento a
oggetti che non sono idee

Locke



internalista

le idee sono giustificate
solo attraverso il
riferimento ad altre idee

Berkeley

fondazionalismo empirista - Locke

Saggio sull'intelligenza umana (1689)

Nel Saggio Locke adotta il metodo dubitativo introdotto da Cartesio e si propone di evitare gli esiti scettici della filosofia cartesiana. A tal fine, Locke delinea un sistema della conoscenza empirica che trova il suo fondamento ultimo nella relazione causale tra idee e mondo.

principali tesi:

1) anti-innatismo

non esistono conoscenze universali e innate;

2) trasparenza del mentale

tutte le idee sono evidenti per mezzo di riflessione;

3) riduzionismo empirico

tutte le idee hanno origine empirica;

4) anti-sostanzialismo

l'idea di sostanza è il prodotto della composizione di esperienze

5) esternalismo

le idee semplici sono giustificate dalla relazione con il mondo

1) anti-innatismo

«Non v'è opinione più comunemente accettata di quella secondo la quale ci sono certi principi, tanto speculativi che pratici, sulla verità dei quali tutti gli uomini universalmente concordano: e da ciò si deduce che questi principi devono essere impressioni costanti che l'anima degli uomini riceve con l'esistenza stessa

...

Questo argomento, tratto dal consenso universale, va soggetto a questo inconveniente, che, quando il fatto fosse pur certo (che, cioè, esistono effettivamente verità sulle quali tutto il genere umano sia d'accordo), ciò non dimostrerebbe affatto che tali verità siano innate

...

Ma il peggio si è che l'argomento del consenso universale, di cui si fa uso per dimostrare che vi sono dei principi innati mi sembra una dimostrazione del fatto che non esiste alcun principio simile, poiché non vi è effettivamente alcun principio sul quale tutti gli uomini concordino universalmente»

Locke, Saggio sull'intelligenza umana, libro I, cap 2, §2-4

1) anti-innatismo

il foglio bianco e l'esperienza

«Supponiamo dunque che la mente sia quel che si chiama un foglio bianco, privo di ogni carattere, senza alcuna idea. In che modo giungerà esso a ricevere delle idee?»

...

«Rispondo con una sola parola: dall'esperienza. E questo è il fondamento di tutte le nostre conoscenze; da cui essi traggono la loro prima origine».

Locke, Saggio sull'intelligenza umana, libro II, cap 1,

2) trasparenza del mentale

tutte le idee sono o sono state consapevoli

«Dire che ho una nozione impressa nella mente, e dire al tempo stesso che l'anima non la conosce affatto, e che fino ad ora non se n'è mai accorta, significa fare di questa impressione un semplice nulla. Non si può dire di nessuna proposizione che è nella mente, quando non l'ha ancora in alcun modo percepita, e di cui non è stata ancora mai consapevole»

Locke, Saggio sull'intelligenza umana, libro I, cap 2

per avere idee significa percepire idee

«Domandare quando l'uomo cominci ad avere qualche idea significa domandare quando egli cominci a percepire: poiché avere delle idee e percepire sono una sola e medesima cosa.»

Locke, Saggio sull'intelligenza umana, libro II, cap 1, § 9

le fonti delle idee

fonti esterne

«Anzitutto i nostri sensi, venendo in rapporto con particolari oggetti sensibili, ci fanno entrare nell'anima molte percezioni distinte delle cose, secondo le maniere diverse con cui tali oggetti agiscono sui nostri sensi. ... E poiché questa grande fonte della maggior parte delle idee che abbiamo dipende interamente dai nostri sensi, e si comunica all'intelligenza per mezzo loro, io la chiamo sensazione.»

fonti interne

«L'altra sorgente da cui l'intelligenza viene a ricevere, per esperienza, delle idee è la percezione delle operazioni che la nostra mente compie dentro di sé sulle idee che ha ricevute: operazioni che, diventano l'oggetto delle riflessioni dell'anima ... tali sono le idee del percepire, pensare, dubitare, credere, ragionare, conoscere, volere»

Locke, Saggio sull'intelligenza umana, libro II, cap 1, § 3-4

3) riduzionismo empirico

il fondamento esperienziale della conoscenza

«Tutti i pensieri sublimi che s'innalzano sopra le nuvole e penetrano fino ai cieli traggono da qui la loro origine e base: e in tutta quella grande estensione che la mente percorre con le sue remote speculazioni, che sembrano portarla così in alto, essa non giunge mai di un passo oltre le idee che la sensazione e la riflessione le offrono...»

Locke, Saggio sull'intelligenza umana, libro II, cap 1, § 24

principio di riducibilità empirica di ogni credenza

tutte le credenze di un soggetto sono riconducibili a idee derivate da esperienze di sensazioni o esperienze di riflessioni.

ovvero

- 1) tutte le credenze di un soggetto sono identiche a una qualche idea.
- 2) tutte le idee hanno origine empirica (sensazione o riflessione).

3) riduzionismo empirico

distinzione 1

idee semplici

«Per esempio la freddezza e la durezza che si sentono in un pezzo di ghiaccio sono idee altrettanto distinte nella mente quanto l'odore e la bianchezza di un giglio...e nulla è più evidente per una persona della percezione chiara e distinta che essa ha di queste idee semplici, ciascuna delle quali presa da sé, è esente da qualsiasi composizione...e non può venire distinta in idee differenti.»

idee complesse

«Una volta che l'intelligenza ha ricevuto queste idee semplici, essa ha il potere di ripeterle, di confrontarle e di unirle assieme, con una varietà quasi infinita, e di formare così, a suo piacere, nuove idee complesse.»

3) riduzionismo empirico

distinzione 2

qualità primarie

«queste qualità sono tali che i nostri sensi le trovano sempre in ogni parte della materia che sia grande abbastanza per essere percepita.

...

Queste qualità le chiamo qualità originali o primarie e sono la solidità, l'estensione, la figura, il numero, il movimento o il riposo. Esse producono in noi idee semplici...»

qualità secondarie

«In secondo luogo vi sono delle qualità che nei corpi non sono effettivamente nient'altro che il potere di produrre in noi diverse sensazioni per mezzo delle loro qualità primarie ... come colori, suoni, sapori ecc.»

4) anti-sostanzialismo

l'idea di sostanza

«...poiché non sappiamo immaginare in qual modo queste idee semplici possano sussistere da sole, ci abituiamo a supporre un qualche *substratum* nel quale esse effettivamente sussistano e di cui siano il risultato: e quello chiamiamo perciò sostanza.

Locke, Saggio sull'intelligenza umana, libro II, cap 23, § 1-3

definizione dell'idea di sostanza come idea complessa

«...le nostre idee specifiche delle sostanze altro non sono che una raccolta di un certo numero di idee semplici, considerate come unite in una sola cosa. Queste idee delle sostanze, sebbene siano delle semplici apprensioni e il loro nome sia quello dei termini semplici, sono, in effetti, complesse e composite.

riduzione empirica delle idee complesse in idee semplici

Così l'idea che si indica con il nome cigno è quella di un colore bianco, un collo lungo, un becco rosso, delle zampe nere, un piede unito, e tutto questo di una certa dimensione...il che viene tutto a risolversi in idee semplici sensibili, unite tutte in un unico soggetto comune.»

Locke, Saggio sull'intelligenza umana, libro II, cap 23, § 14

5) esternalismo

la relazione causale oggetti-idee

«Ciò che si deve ora considerare è la maniera nella quale i corpi producono in noi delle idee. Appare chiaro che ciò accade unicamente per impulso, la sola maniera in cui possiamo concepire l'agire dei corpi.

...

è evidente che deve esserci un certo movimento, il quale, operando su certe parti del nostro corpo, vien continuando per mezzo dei nervi o degli spiriti animali, fino al cervello, o alla sede delle nostre sensazioni, per produrre nella nostra mente le idee particolari...»

Locke, Saggio sull'intelligenza umana, libro II, cap 8, § 11-12

l'internalismo e le visioni di un fanatico

«Se è vero che tutta la conoscenza sta soltanto nella percezione della concordanza o discordanza tra le nostre idee, le visioni di un fanatico e i ragionamenti di un uomo equilibrato **saranno egualmente certi.**»

Locke, Saggio sull'intelligenza umana, libro IV, cap 4, § 1

la conoscenza come conformità al reale

«è evidente che la mente non conosce le cose immediatamente, ma solo mediante l'intervento delle idee che essa ne ha. La nostra conoscenza, perciò, è reale solo in quanto vi sia una conformità fra le nostre idee e la realtà delle cose. »

Locke, Saggio sull'intelligenza umana, libro IV, cap 2, § 14

la mente come un contenitore

«l'intelligenza non è molto dissimile da uno stanzino del tutto chiuso alla luce, nel quale sono state lasciate soltanto alcune piccole aperture dal quale possono entrare le similitudini visibili esterne»

Locke, Saggio sull'intelligenza umana, libro II, cap 11, § 17